

Rimini

I nodi dell'ambiente

«Plastica, la tassa peserà sui consumatori»

L'idea di Aureli, presidente di Robopac: «Copiamo la Germania: diamo incentivi come la cauzione di 25 centesimi per chi la restituisce»

«Servono proposte mirate e incentivi per il riciclo, la tassa del Governo sulla plastica finirà solo per pesare sui consumatori, senza migliorare la situazione ambientale». Lo afferma Alfredo Aureli, presidente di Robopac (Aetna Group) e di Ocm, colosso della produzione di macchine per imballaggio con film estensibile. «Come Robopac - aggiunge - siamo all'avanguardia per la riduzione del consumo di plastica. E' un tema sul quale come azienda siamo particolarmente attenti e sensibili. Grazie al nostro Tec-Lab unico al mondo abbiamo ottenuto e brevettato macchine che riducono il consumo di plastica, il film avvolto sui pallet, tra il 30 e il 60 per cento. Produciamo bioplastiche biodegradabili che sostituiscono quelle prodotte con idrocarburi. Che comunque non vanno disperse nell'ambiente, ma raccolte come si fa con vetro, carta e altro. Bene poi introdurre incentivi come la cauzione di 25 centesimi, chiesta ad esempio in Germania, quando si compra una bibita in bottiglia di plastica. Alla riconsegna si viene rimborsato».

IL SUGGERIMENTO

«Investire in ricerca e innovazione, per rendere il nostro pianeta migliore»

Mettere una tassa, come fa il Governo, sulla plastica tout court non incentiva ricerca né innovazioni, e crea un costo aggiuntivo che alla fine ricade tutto sul consumatore». La nuova controversa imposta prevede il pagamento di un euro al chilogrammo sugli imballaggi di plastica. «E' importante diffondere sempre di più la cultura del riciclo - continua Alfredo Aureli -, del recupero, l'educazione. Il tutto non va imposto in maniera coercitiva ma attraverso la sensibilizzazione, un certo tipo di premialità, come ad esempio detrazioni fiscali per ogni chilogrammo di spazzatura differenziata prodotta». Incentivi e non 'punizioni', insomma. «Ed è fondamentale - aggiunge il presidente di Robopac - investire in ricerca e innovazione, se vogliamo rendere il nostro pianeta migliore. Del resto anche la carta viene riciclata non se la si getta per strada, ma viene raccolta in maniera differenziata e destinata alle centrali di recupero».

Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Pagani, imprenditore presidente di Oremplast, presidente della sezione 'Gomma e plastica' di Confindustria Romagna. «Introdurre come annuncia il Governo un'imposta di un euro al chilogrammo per gli imballaggi di plastica può sembrare poca cosa, ma avrà un effetto devastante - ragiona Pagani -. Basti pensare



Alfredo Aureli, presidente di Robopac (Aetna Group) e di Ocm

che mediamente il valore degli imballaggi sulla materia prima va dal 60 al 90 per cento, specialmente sull'ortofrutta e altri generi alimentari. Quindi, a fronte di un costo di - poniamo - un euro e venti centesimi per la materia pri-

ma, si aggiunge un euro di tassa per l'imballaggio. Il prezzo a quel punto subirà quasi un raddoppio». Il che produrrà molteplici ripercussioni... «Assolutamente sì - continua Pagani -, oltre a alleggerire le tasche dei consumatori,

innescherà una tensione nella filiera produttiva, a partire da chi subirà inizialmente i rincari pesanti nei costi degli imballi. Rincarati che in ultima analisi si ripercuoteranno totalmente sugli acquirenti, ma con sommovimenti sull'intera filiera». Come muoversi invece? «La strada giusta in un'ottica ambientale - continua il presidente della sezione 'Gomma e plastica' di Confindustria Romagna - è quella del riciclo, del riutilizzo delle plastiche, quella è la strada maestra. Magari utilizzando prodotti nuovi, e unificando i diversi di plastiche, oggi 4-5 quelli che vanno per la maggiore, con uno unico, in modo di facilitare enormemente l'atto tecnico del riciclo». «Come azienda - spiega Pagani - da tempo facciamo ricerca e sviluppo per realizzare prodotti in materiale compostabile. Ma abbiamo capito che quest'ultimo non può sostituire in toto le plastiche». Perché? «Per ragioni tecniche. Ad esempio, hai 6 mesi di tempo per trasferire il compostabile, poi altri sei mesi per consumare i prodotti. Pochi rispetto ai 24 mesi offerti dalle plastiche: un quarto del tempo. Quindi, anche se il compostabile viene escluso dalla tassazione, allo stato delle conoscenze attuali non è una soluzione praticabile in maniera estesa. Quella del riciclo resta la via più percorribile».

Mario Gradara

«Noi, favoriti dalla manovra Facciamo imballaggi di carta»

Mauro Righetti dell'ItalPack di Santarcangelo: «Premiata la nostra ricerca di materiali alternativi»



«L'introduzione di una tassa sugli imballaggi in plastica? Per noi sarebbe un bene, facciamo solamente imballaggi in carta». Sorride Mauro Righetti, manager della ItalPack srl di Santarcangelo, azienda specializzata nonché leader mondiale nel confezionamento di prodotti polverosi o granulari «in sacchetti preformati di carta a fondo quadro», come si legge sul sito della ditta.

«La tendenza è già da tempo quella di cercare prodotti alternativi - continua Righetti -. Noi facciamo in carta pacchi per farina e zucchero da fornire agli ipermercati, in confezioni da uno a cinque chilogrammi». «Poi l'assem-

blamento di dieci pacchetti avviene in materiale cosiddetto termoretraibile (In pratica la plastica, ndr) che viene imposto dagli stessi supermercati». Il film termoretraibile è una pellicola che quando è sottoposta ad una fon-

te di calore (forno, fiamma o altro) si ritira fino a circa il 50% della dimensione iniziale, aderendo all'oggetto attorno al quale è stato avvolto. Dopo il raffreddamento, il film mantiene la sua nuova forma. Sono anche utilizzati, come alternativa alla verniciatura, per ricoprire e dare una finitura lucida colorata a materiali porosi come il legno. Il grosso dei mercati di destinazione della ItalPack non è l'Italia: «Vendiamo relativamente poco nel nostro Paese - aggiunge il manager -, gran parte della nostra produzione è indirizzata all'estero. Dove, devo dire, forse è meno sentita la questione della carta. Poi ci sono anche alcune eccezioni di segno contrario. Ad esempio il Kenia, nazione con la quale lavoriamo da anni, non vuole imballaggi in carta ma solamente in plastica».

Il senatore Croatti: «Una tassa così c'è in tutta Europa»

«Stop al terrorismo psicologico. La plastic tax è una norma giusta già prevista in diverse forme in altri paesi europei, dalla Germania, ai Paesi Bassi, passando per Gran Bretagna che la applicherà dal 2022». Lo afferma il senatore del MoVimento 5 Stelle Marco Croatti. «Anche a Rimini il 27 settembre abbiamo visto piazza Cavour piena di ragazzi manifestare a difesa dell'ambiente e chiedere misure concrete contro l'inquinamento e la plastica. A parole tutti al loro fianco ma poi, quando si tenta di agire, ecco che improvvisamente tanti politici mostrano il loro vero volto e la vicinanza a certe lobby, così come successo con le trivellazioni in mare», prosegue Croatti. «La norma prevista in finanziaria aiuta la riconversione ecologica delle nostre industrie, proprio quello che sosteniamo da oltre dieci anni. Industrie che potranno investire in prodotti riciclabili e biodegradabili e ridurre il peso degli imballaggi».

Legambiente: «L'emergenza clima non aspetta le elezioni»

Lo stop alla plastic tax da parte del presidente della Regione Stefano Bonaccini fa arrabbiare gli ambientalisti. Soprattutto perché la Regione e il Pd dell'Emilia-Romagna hanno parlato di una svolta ambientale in vista delle elezioni regionali. «Se la tassa sulla plastica usa e getta non va bene perché hai l'industria del packaging - scrive il presidente regionale di Legambiente Lorenzo Frattini - se l'autostrada di Sassuolo la devi completare perché serve a Confindustria Ceramica, se il settore delle estrazioni del gas non la metti in discussione perché hai imprese e lavoratori... a quando rimandi il cambiamento ormai urgente?». «Parlo ovviamente - spiega Frattini - delle posizioni del presidente Bonaccini ma la destra non è dissimile, anzi peggio sulle strade. Prima l'urgenza di non condannare noi e il pianeta. Poi le considerazioni sulle politiche di riconversione da attuare per lavoro e industria».